



La presentazione dell'iniziativa in Camera di Commercio

Imprese

Imprese: le ragioni in piazza

Giovedì 18 aprile gli imprenditori scendono in piazza del Popolo per difendere l'economia e sollecitare le istituzioni

RAVENNA - Riduzione della pressione fiscale, richiesta di credito, semplificazione delle norme e della burocrazia che toglie respiro alle imprese. Sono solo alcune delle richieste che hanno spinto per la prima volta tredici aziende ravennati a manifestare in piazza del Popolo. L'appuntamento è previsto per giovedì 18, quando associazioni di rappresentanza dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del turismo, dell'industria e della cooperazione faranno sentire la propria voce nel cuore della città. Sul palco i tredici presidenti delle associazioni componenti il tavolo provinciale delle associazioni imprenditoriali (Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confimi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confindustria, Copagri, Legacoop). "La fotografia della nostra Italia è drammatica - illustra Pierpaolo Burioli, presidente del Tavolo -. Solo alcuni dati: il Pil nazionale è sceso dell'8,3 per cento dal 2007, il Pil per

abitante è ai livelli del 1997, la produzione manifatturiera è scesa in media del 25,5 per cento e in alcuni settori, ben oltre il 40 per cento. Nel 2012 ogni giorno hanno chiuso i battenti 1000 aziende. Il numero di occupati è sceso di 1,4 milioni di unità e i disoccupati sono raddoppiati fino a oltre 3 milioni. Estremamente difficile anche a livello provinciale la situazione del mercato del lavoro: dal 2010 al 2012 i disoccupati sono aumentati del 21%, le persone iscritte nelle liste di mobilità del 25%, il numero di ore di cassa integrazione è salito al 9,8%, quello della cassa integrazione in deroga - utilizzata dalle piccole imprese - del 9,1%. Questa è la situazione che ci troviamo di fronte. Ed è per questo che, per la prima volta, nella storia dell'imprenditoria ravennate, tredici Associazioni di rappresentanza dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del turismo, dell'industria e della cooperazione hanno deciso di far sentire la

propria voce all'unisono, organizzando nella piazza del Popolo di Ravenna una manifestazione che pone al centro dell'attenzione l'impresa.

"Salviamo l'impresa" è lo slogan che abbiamo scelto e attorno al quale tutte le associazioni imprenditoriali intendono costruire con forza e determinazione una possibilità di futuro per tornare a crescere con slancio, per fornire lavoro e valore al nostro Paese. Occorre ripartire dalle ragioni dell'economia reale, cioè dalle ragioni delle imprese e del lavoro perché, a nostro avviso, è questa l'unica possibilità per farci uscire dal tunnel di questa crisi.

Mettere in campo scelte e politiche conseguenti è una responsabilità che investe politica e istituzioni, ma certamente anche le forze sociali rappresentative del mondo dell'impresa devono giocare un ruolo importante. Per questo abbiamo scelto di portare le ragioni dell'impresa in piazza".

LE RICHIESTE

Quali sono, per il Tavolo Provinciale delle Associazioni Imprenditoriali, le strategie prioritarie per tornare a crescere? "Innanzitutto - spiega il presidente Burioli - occorre ridurre la pressione fiscale. Per far questo occorre escludere dall'Imu gli immobili strumentali all'attività dell'impresa, considerando che si tratta di beni che non rappresentano una forma di accumulo di patrimonio e che subiscono già una tassazione attraverso il loro concorso alla produzione del reddito di impresa. Bisogna ridefinire il tributo rifiuti e servizi Tares, strutturando un nuovo sistema tariffario che rappresenti al meglio la reale produzione di rifiuti delle varie categorie economiche. Occorre ancora scongiurare l'ulteriore innalzamento dell'aliquota Iva previsto a partire dal 1° luglio prossimo, in modo da evitare un ulteriore crollo della domanda, mettendo a rischio gli esiti del gettito o innescando un ulteriore effetto recessivo. Infine si deve ridurre l'imposizione Irap, mediante un progressivo incremento della franchigia ed una progressiva eliminazione del costo del lavoro dalla base imponibile". Un altro problema riguarda invece l'accesso al credito, anche se questo settore sembra meno in crisi di altri. Come evidenziato infatti dai dati forniti dalla Banca d'Italia, rappresentata dal direttore della filiale di Forlì Gabriele Magrini Alunno, sul credito erogato in provincia di Ravenna al 31 dicembre 2012 il tasso di crescita annuo del credito erogato è progressivamente diminuito, fino a mostrare una contrazione a far tempo dal settembre 2012 (-0,9% a dicembre 2012); a fine 2011 si registrava ancora una leggera crescita (+0,2%); a giugno 2012 il dato era ancora positivo (+0,3%).

La contrazione è concentrata principalmente nel settore delle imprese manifatturiere (-10,1% a dicembre 2012) e su quelle di minori dimensioni (-7,8% a dicembre 2012 per le famiglie produttrici, -5,8% per le piccole imprese). Dal mese di giugno 2012 è in flessione anche il credito alle famiglie consumatrici (a dicembre -0,7%) (a fine 2011 +1,3%).

La crescita dei crediti in contenzioso si è accentuata sul finire del 2012: il flusso di nuove sofferenze su base annua a dicembre 2012 ha raggiunto il 2,2% dei prestiti ad inizio periodo (a fine 2011 1,7%), interessa le imprese (2,6%) ed in particolare quelle del settore delle costruzioni (5%) (a fine 2011 rispettivamente 1,1% e 1,9%). Il contenzioso non riguarda il settore famiglie, ove detto indice è fermo sull'1,2%.

Nel complesso, secondo l'analisi fatta dalla Banca d'Italia, "si può riassumere che la con-



trazione del credito è fenomeno recente, dal secondo semestre 2012, ed interessa il settore manifatturiero, le piccole imprese e le famiglie. La contrazione del credito è contenuta, meno accentuata rispetto a quella media regionale e nazionale: la provincia di Ravenna continua a conseguire il miglior dato provinciale della regione. Le crisi aziendali, che in passato avevano interessato soprattutto il comparto delle costruzioni, sembrano ora estendersi anche ad altri settori (manifattura e servizi)". Per quanto riguarda il decreto in materia di pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione, da parte del Comune è stato evidenziato che esso prevede l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità dei pagamenti relativi ai de-

biti liquidi ed esigibili al 31.12.2012, nonché di quelli relativi a fatture o richieste di pagamento emesse entro il 31.12.2012, anche se liquidate successivamente a tale data.

"Ancora una volta - fanno osservare da Palazzo Merlato - vengono penalizzati gli enti virtuosi, quali il Comune di Ravenna, che hanno pochi debiti nei confronti delle imprese, in favore degli enti che hanno accumulato debiti consistenti, ai quali viene anche consentito di ottenere anticipazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili a 30 anni, per pagare i debiti stessi. Si rammenta che il Comune di Ravenna ha pagato nel 2012, alle imprese appaltatrici di lavori pubblici, oltre 33 milioni, pur nel rispetto del patto di stabilità".

Incentivi

Il Comune stanziava centomila euro per i consorzi fidi

RAVENNA - Nel Comune di Ravenna pare che qualcosa si stia muovendo. Nei giorni scorsi infatti l'assessore alle Attività produttive Massimo Cameliani ha fatto il punto sui rapporti fra mondo imprenditoriale e istituti di credito dichiarando che "Pur strozzati da un patto di stabilità che ci impedisce di investire un consistente avanzo di amministrazione in opere e servizi, nel bilancio 2013 abbiamo previsto uno stanziamento di centomila euro in più a favore dei consorzi fidi, portando il contributo da 250 a 350mila euro. Lo abbiamo fatto perché, nonostante il momento molto difficile anche per le casse dell'amministrazione comunale, resta per noi prioritario non far mancare il nostro contributo a soggetti che svolgono un ruolo fondamentale a sostegno delle attività e degli investimenti delle piccole e medie imprese. Agli istituti di credito chiediamo le stesse attenzioni e sensibilità, in un momento nel quale ognuno deve fare la propria parte. Sono tante le criticità che sempre più spesso ci vengono segnalate dal mondo imprenditoriale nei rapporti con gli istituti di credito. Vengono evidenziati tassi di interesse troppo alti, richieste eccessive di garanzie per ottenere crediti, variazioni unilaterali di contratti. Si tratta di seri ostacoli che in talune circostanze portano a bloccare l'operatività.

Peraltra causa della congiuntura economica negativa nel periodo settembre 2012 - febbraio 2013, in provincia di Ravenna a fronte di 1.215 iscrizioni di nuove imprese al registro tenuto dalla Camera di commercio ci sono state 1.572 cessazioni e a gennaio 2013 si registrano 1.848 disoccupati, contro i 1.515 dello stesso mese del 2012".

Inchiesta

BUROCRAZIA: SERVE SEMPLIFICAZIONE AD OGNI LIVELLO

E' indiscutibile che i costi della burocrazia risultino sempre più gravosi per le imprese. Spiega Burioli: "sono stimati in oltre 23 miliardi di euro l'anno gli oneri amministrativi relativi a 81 procedure particolarmente rilevanti. Tra aspetti fiscali e amministrativi sono circa 120 gli adempimenti annuali richiesti ad ogni azienda. In quest'ottica vogliamo rimarcare che le imprese non devono e non dovranno più subire un sistema come il Sistri che è stato segnato da profonde disfunzionalità di ordine operativo e tecnologico". Secondo gli addetti ai lavori al mercato servono una inversione di rotta rispetto ai continui incrementi dei costi diretti e indiretti prevedendo non solo incentivi a breve, importanti ma non sufficienti ma con piani di interventi strutturali da realizzare in un tempo definito e con una riprogrammazione della spesa pubblica. Nel breve occorre invece abbassare il cuneo fiscale perché far diminuire il costo complessivo del lavoro significa minori costi per le imprese ma, soprattutto, un recupero di capacità di acquisto per i lavoratori e, quindi, un traino per i consumi. "Occorre garantire il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per tutto il 2013 - sottolinea il presidente -, individuando le risorse in risparmi di spesa; poi bisogna sviluppare incentivi per le nuove assunzioni giovanili affinché possa esservi un rilancio delle opportunità



di lavoro per le giovani generazioni e anche per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro come imprenditori".

Per le associazioni "ripartire dalle ragioni dell'economia reale significa ripartire dai territori definendo 'politiche di nuova generazione'. Qui si giocano tutte le sfide più importanti che riguardano le nuove prospettive di sviluppo delle economie territoriali e i nuovi strumenti di governo in capo alle comunità locali". Nel territorio si declinano anche temi fortemente innovativi riferiti alla sostenibilità ambientale ed energetica, alla qualità dell'abitare, delle produzioni e dei servizi, alla tutela e allo sviluppo del made in Italy, al turismo. "E' chiaro quindi che realizzare i progetti contenuti nel Patto per lo Sviluppo diventa, quindi, una questione di vitale importanza -osserva il presidente -. Ma parlare oggi di territorio significa anche affrontare il tema della fiscalità locale, un tema delicato e complesso soprattutto per l'impresa. La pressione fiscale nel nostro

paese è arrivata a livelli elevatissimi. Purtroppo su questo dato incide in maniera sempre più pesante la pressione fiscale locale. Chiediamo pertanto ai Comuni del nostro territorio di avviare un confronto sempre più serrato con le rappresentanze delle imprese affinché le politiche sulla fiscalità locale e sulle tariffe dei servizi locali diventino il tema prioritario da affrontare nella predisposizione dei prossimi bilanci. Con un obiettivo condiviso: ridurre la pressione fiscale nei confronti delle imprese. Nelle condizioni straordinarie di crisi e recessione attuali anche i Bilanci dei Comuni devono tenere conto del contesto in cui siamo, tanto più a fronte delle numerose chiusure aziendali e di cui si è dato anche nei giorni scorsi. È impensabile per questo che sia mantenuto e addirittura aumentato il livello di pressione fiscale locale attuale. Di questo occorre avere consapevolezza e consequenzialità di azioni, pena un ulteriore impoverimento economico e sociale del territorio".

